

DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO

**Atteggiamento
di sfida e
opposizione**



**Rifiuto di
rispettare
le regole**



**Litigi frequenti
con gli adulti**

**Rancore o
vendicatività**



Mini Guida – Disturbo Oppositivo Provocatorio

**Capire, riconoscere e gestire i
comportamenti oppositivi nei bambini e
ragazzi**

1. 🔍 **Cos'è il Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)**

Il Disturbo Oppositivo Provocatorio (in inglese: Oppositional Defiant Disorder - ODD) è un disturbo del comportamento che si manifesta attraverso:

- atteggiamenti di sfida e opposizione verso l'autorità,
- comportamenti provocatori e vendicativi,
- difficoltà persistenti a rispettare le regole.

È diverso dalla semplice “testardaggine” o dai capricci tipici dell'età evolutiva: il DOP è pervasivo, costante e compromette la vita familiare, scolastica e sociale del bambino.

2. Caratteristiche distintive

Secondo i criteri del DSM-5, per diagnosticare il DOP devono essere presenti almeno 4 dei seguenti comportamenti, per almeno 6 mesi consecutivi, e in modo frequente e disfunzionale:

- Comportamenti collerici o irritabili
 - Scatti di rabbia frequenti
 - Facile irritabilità
 - Risentimento verso gli altri
-
- Comportamenti polemici e oppositivi
 - Discussioni costanti con adulti
 - Rifiuto attivo di rispettare regole o richieste
 - Comportamenti deliberatamente fastidiosi o provocatori
 - Tendenza ad incolpare gli altri per i propri errori
-
- Comportamenti vendicativi
 - Comportamenti vendicativi o rancorosi, almeno 2 volte negli ultimi 6 mesi
-

Il comportamento deve presentarsi almeno in due contesti diversi (es. casa e scuola), e deve causare un'interferenza significativa nel funzionamento sociale, scolastico o familiare.

3. 🧠 Cause e fattori di rischio

Il DOP non è causato da una singola origine, ma da una combinazione di fattori biologici, ambientali e relazionali.

🔬 Fattori biologici

- Disfunzioni neurobiologiche (es. nei circuiti della regolazione emotiva e del controllo degli impulsi)
- Familiarità con disturbi comportamentali o dell'umore
- Possibile co-occorrenza con ADHD o Disturbi dell'umore

🏠 Fattori ambientali

- Modelli educativi coercitivi, incoerenti o troppo permissivi
- Trascuratezza, abusi, mancanza di figure di riferimento stabili
- Elevato stress familiare (separazioni conflittuali, difficoltà economiche, lutti)
- Ambiente scolastico poco inclusivo o fortemente competitivo

Fattori psicologici e relazionali

- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Difficoltà a gestire le emozioni e a esprimere i propri bisogni
- Distorsioni cognitive (es. percepire gli altri come ostili anche quando non lo sono)

4. 🦋 Diagnosi: a chi rivolgersi?

La diagnosi del DOP deve essere formulata da un neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva, attraverso:

- Colloqui con i genitori
- Osservazioni cliniche e test specifici
- Questionari standardizzati (es. SDQ, Conners, CBCL)
- Confronto con insegnanti e adulti di riferimento

È importante non improvvisare diagnosi “fai da te”: ogni bambino ha un percorso e una storia unici.

5. Evoluzione del disturbo: cosa può succedere?

Se non trattato, il DOP può:

- Evolvere in Disturbo della Condotta (comportamenti violenti o antisociali)
- Portare a problemi scolastici gravi, esclusione sociale, isolamento
- Causare danni all'autostima e compromissione dell'identità in crescita

Se riconosciuto e affrontato per tempo, invece, il DOP può regredire:

 Molti bambini imparano a gestire le proprie emozioni e a sviluppare modalità relazionali più efficaci.

6. ✂ Strategie educative e pedagogiche efficaci

In casa

- ✓ Stabilisci regole chiare, poche ma inderogabili
- ✓ Mantieni la calma anche nei momenti più difficili
- ✓ Dai alternative concrete (“Puoi scegliere se lavare i denti prima o dopo aver messo il pigiama”)
- ✓ Usa il rinforzo positivo: premia ogni piccolo miglioramento
- ✓ Crea una routine stabile e prevedibile
- ✓ Non umiliare, non etichettare: correggi il comportamento, non la persona
- ✓ Dai spazio al dialogo e all’ascolto attivo

A scuola

- ✓ Comunica con la famiglia in modo regolare
- ✓ Prevedi momenti di “pausa positiva” se il bambino si agita
- ✓ Offri compiti brevi, chiari e adatti al suo livello di tolleranza

- ✓ Usa strumenti visivi e simbolici per le regole e le richieste
- ✓ Educa tutta la classe alla comprensione delle emozioni
- ✓ Non usare l'esclusione come unica risposta disciplinare

7. ✖ Errori da evitare

- ⚠ Reagire con rabbia o punizioni impulsive
- ⚠ Cedere al ricatto emotivo (“Se non fai questo, non ti voglio più bene”)
- ⚠ Usare la minaccia come strategia costante
- ⚠ Dare comandi vaghi o contraddittori
- ⚠ Isolarlo socialmente (es. escluderlo sempre da giochi o attività)
- ⚠ Trascurare i segnali di disagio emotivo o depressione

8. 🧡 Quando e come chiedere aiuto

È importante cercare supporto professionale se:

- I comportamenti oppositivi sono frequenti, intensi e duraturi
- Il bambino non riesce a mantenere relazioni sociali o scolastiche
- I genitori si sentono frustrati, in colpa o impotenti

A chi rivolgersi:

- Psicologo dell'infanzia o dell'adolescenza
- Neuropsichiatra infantile
- Educatore specializzato
- Servizi territoriali (consultori, servizi sociali, centri di salute mentale)

9. Lavorare in rete: famiglia, scuola, terapisti

Il miglior modo per affrontare il DOP è attraverso un lavoro condiviso e costante tra:

-  Famiglia: riferimento emotivo e spazio sicuro
-  Scuola: contenitore educativo, spazio per le relazioni
-  Terapisti: supporto clinico, intervento mirato
-  Educatori: presenza attiva sul campo, figure di mediazione

10. ❤️ Conclusione

Il Disturbo Oppositivo Provocatorio non è una “cattiveria” né un problema educativo dovuto solo ai genitori. È una condizione complessa, che richiede:

- comprensione profonda del bambino,
- strumenti educativi adatti,
- alleanza tra adulti significativi,
- e soprattutto tempo e pazienza.

Con il giusto approccio, anche i bambini più oppositivi possono imparare a regolare le emozioni, sviluppare empatia e costruire relazioni positive.

<http://www.eduaccantoate.it>